

Salvadeo, il manager delle "cinque C"

Il dirigente d'azienda si racconta in un libro

Una bella storia tutta italiana. Non poteva esserci definizione più calzante per il libro "Manager ma non per caso", brillante intervista di Luciano Landoni al manager Paolo Salvadeo (pubblicato da Bonferraro Editore), al centro ieri mattina, in Salone Estense, di un dibattito coordinato dalla giornalista Adriana Morlacchi. Una storia italiana che rispecchia l'Italia migliore, quella delle imprese che scommettono sul futuro, portate avanti con coraggio, ostinazione, ma anche con passione e valori che brillano oltre il pur indispensabile profitto.

Una delle parole chiave del libro (e dell'attività manageriale dell'ingegner Salvadeo) è la responsabilità sociale d'impresa, un valore che porta l'azienda a guardare con attenzione e partecipazione al mondo che le sta attorno. Il top manager, oggi direttore generale del Gruppo **El.En.** Spa, quotato in Borsa e capofila di un gruppo di imprese specializzate nella realizzazione di laser, si è raccontato. A partire dalle umili origini («Vengo dalla campagna pavese»), ricordando papà Beppe e mamma Mina che gli hanno saputo donare un importante bagaglio per la vita, e poi la lunga carriera nel mondo imprenditoriale, che nell'esperienza della Quanta System di Solbiate Olona, diretta dal manager, ha trovato un importante trampolino di lancio per prestigiosi, ulteriori traguardi. Indelebile il ricordo dell'incontro con Papa Francesco. Cuore del lungo percorso, non privo di problemi e difficoltà, una profonda convinzione: «Sono manager non per caso perché tutta la mia carriera è stata caratterizzata da un continuo investimento su me stesso». Una convinzione che si traduce in un auspicio del manager sui giovani: «Anche i giovani devono investire su loro stessi, devono essere capaci di uscire da quella diffusa mediocrità che c'è oggi nel Paese».

«Il mio libro - continua Salvadeo - è un vero trionfo dell'italianità: siamo coraggiosi, creativi, bisogna crederci e soprattutto lavorare facendo squadra».

Un dialogo sull'impresa e sul nostro futuro condotto dal giornalista Luciano Landoni: «Il libro è nato da un confronto quotidiano, in cui il manager apre il suo cuore». Una scommessa manageriale che il giornalista sintetizza nel "teorema delle quattro C": conoscenza, competenza, capacità e coraggio.

Senza rinunciare a una certa dose di fortuna che Salvadeo, con una punta di umorismo, definisce "la quinta C". Alla presentazione hanno partecipato il sindaco di Varese Davide Galimberti, il sindaco di Castellanza Mirella Cerini, il rettore della Liuc Federico Visconti e l'amico e campione olimpico Alberto Cova. «Non sono un santo - conclude il manager - ma un uomo che fa i conti con solitudine ed egoismo, due caratteristiche della vita del manager, così come con tanti pro e tanti contro».



La Prealpina

EL.EN.

Andrea Giacometti.